

capetanio Preiam mandoli da lui una fusta, pregando el volesse lassar firar in terra; et cussi li compiasse et è nel fosso; e mandò do so galie per conzar certi mascoli del timone, e fo servito; e uno homo, li era fuzito di galia, lo fè prender et lo mandò *etc.*; *tamen* francesi, parlando con nostri, concludeno, la Signoria *omnino* debba unirse con Spagna; et uno don Alovio Darso, passò de li con 300 stratioti, lo affermò. Li fo risposto, la Signoria nostra conservaria la liga con la christianissima majestà. E alcuni capi di stratioti vene da lui, dicendoli, ancora fuseno con il re, era l'animo di viver e morir con la Signoria nostra; li ringratiò, e disseli reputasse servir la Signoria. Manda la copia de una letera abuta dal capetanio di Cisternino, scritta per uno spagnolo è in Taranto. Et li francesi, erano in Bitonte, ha consignato quella terra al suo marchexe, scosso prima ducati 18 milia, per la l'horo inobedientia era per andar a Barri, dove spagnoli è per difendersi; *tamen* si tien, lo exercito anderà in Calabria.

La letera di quel spagnol, Beneto Hurtado, data in Taranto, a di 7 novembre, a domino Cabriel Pollo, doaniero in Cisternino. Il sumario è: come hanno auto, a di 4, lettere dil vice re de Sicilia, per uno brigantino, come de l'armata era arivato nave 14 in Messina, a di 20 octubrio, con homeni d'arme 200 e granetieri 300 e pedoni 2000; e poi ave l'arivar di altre nave, za in tuto homeni d'arme 400, gianeti 500; la fantaria ancora non era arivata più di li 2000; si aspeta il resto con l'armata di Portogallo. E, per via di Cotron, hano lo arivar di 300 gianeti con l'armata di Portogalo et 2000 fanti et 1700 altri de spagnoli; e cussi ogni di ariavano. Il numero è: 500 homeni d'arme, 1000 gianeti, tra castigliani e portogalesi, et 8000 fanti senza marinari e homeni maritimi; e portano molte vituarie, grani, farine, carne salata, vini in gran quantità. Le gente di Sicilia è passate in Calabria, cavalli 800, con don Ugo di Cardona e lo conte de Adarno e lo marchexe e fanti 4000, dato a sacho Terranova, Santo Georgio e un'altra terra. Lo principe di Bisignano è fugito, e quel di Rosano; lo conte de Milito volse far dil gajardo, e intrò in Barrello, e il campo de' sicilian i l'ha assediato. Le gente cresce ogni di, e hanno tornato a recuperar lo principato di Rosano; si che le cosse di Spagna prosperano; e, *publica voce*, el re viene in queste parte, e sarà unione con la Signoria de Venexia. A le cosse di ponente, lo exercito di Spagna è in Arbona e fa una gran forteza; a la occupation di Narbona sono gente assai, *adeo* lo exercito francese non

potè stare; e a Fonterabia è lo contestabile con gente assai, e si dicea, andava a la via di Bertagna; e per flamengi e anglesi la Bertagna è invasa. Li oratori di monsignor de Libri erano con lo re di Spagna; e si sperava gran cosse. El duca di Calabria è andato in Spagna, fatoli gran honor e feste. Con l'armata non vien niun capetanio, tutto e rimesso a lo illustrissimo signor gran capetanio.

A di XXV novembre, fo Santa Catarina. 218*
In coleio fo poche lettere.

Di Zuan Alberto, da la Pigna, data a Corbole, a di 20. Aviso, esser capità li el medico dil legato, va a Ymola dal ducha Valentino; scrive colquij abuti insieme. Come li Orssini, vedendo non esser stà ajutati da la Signoria, *maxime* Vitelozo, praticano col ducha contra la Signoria, per Ravenna e Zervia, dicendoli, havendo questo, arà gran parte dil suo stado. Il ducha de Urbin fa zente, tuta via Valentino se ingrossa; il qual dice non li par tempo. Lui come servitor avisa, *tamen* fo giudichato esser tute zanze.

Da poi disnar fo gran conseio; fato consier in Cypro sier Antonio Morexini, fo podestà e capetanio a Feltre, *quondam* sier Michiel; et fo publichado, esser stà expedi, nel conseio di X, sier Zuan Michiel, fo governador a Brandizo, *quondam* sier Lunardo, per malli portamenti, X anni di officij di Brandizo, et tre anni de officij e beneficij. *Item*, do so fioli, sier Marco et sier Francesco, banditi in perpetuo di Brandizo et di la Puia, per manchamenti fati in Brandizo.

Et vene lettere da mar, per uno gripo, qual fono lete in cheba, reduto il principe con il coleio, poi gran conseio.

Di Milan, dil secretario, di 21. Come erano venute lettere dil gran maestro, da Parma, a missier Zuan Giacomo, li avisava lo acordo esser fato con Orsini. *Etiam* era lettere di Franza di le trieve, o ver abstinentia di guera, per tre mexi, tra il roy e Spagna per la venuta di l'archiducha. *Item*, domino Urban di Alba è zonto li; va in Franza per nome di Maximiano, per tratar acordo. *Item*, par, che francesi tramasse di tuor una torre di Belinzoua, che tien sguizari, per via di domino Bregonzio Botta, con do maestri di legnami, quali fono scoperti e squartati, *unde* l'horo moglie e figlij vanno per Milan mendicando.

Di Franza, di l'orator, di XI, date a Barena. Come a di 15 saria a Loehies, dove è il re e la raina. *Item*, scrive colquij abuti con uno fiol e uno secretario di missier Zuan Giacomo Triulzi, alo-